

Leila Falà – Una scheda tutta per la SIL

Percorso formativo.

Sono nata nel 1956 in una città tipica della provincia italiana Ancona, nipote di un artista importante della ceramica Derutese, Alpinolo Magnini, e cresciuta a pane e arte da mia madre. Dopo un classicissimo liceo classico, con gli amici del muretto avevo fondato un gruppo teatrale (ora importante) (il Teatro del Canguro), ma ben presto me ne andai a studiare al Dams di Bologna e alla Scuola di Teatro di Bologna Galante Garrone, formandomi contemporaneamente al femminismo, nell'humus fecondo delle battaglie dei movimenti studenteschi e del movimento delle donne, della fine degli anni '70.

Di quel periodo sono portatrice sana dei valori di utopia, solidarietà, collaborazione tra le persone e di sorellanza, fondanti di quegli anni. L'autocoscienza è stata la chiave di volta della mia crescita e tutt'ora ne riconosco il lascito. Ben presto coinvolta in molti progetti culturali, teatro, radio, fotografia, animazione nelle Scuole e per gli insegnanti, ho fatto parte per 8 anni della redazione del programma di cultura al femminile "*La Gaia senza*" e di "*S-tampax, rassegna stampa al femminile a cadenza irregolare*" nella "radio libera" erede della famosa Radio Alice. L'ironia nei titoli dà l'idea del lavoro e dei tempi. Altra importante esperienza fu il fare parte del comitato scientifico, poi confluito nell'Associazione Orlando, che fece il lavoro politico e culturale per la Fondazione del **Centro documentazione delle donne di Bologna** e della **biblioteca italiana delle donne**, di cui posso dire di essere una delle fondatrici.

Il lavoro

Laureata al **Dams in teatro e comunicazione**, con Giuliano Scabia e Marco De Marinis, mi occupo poi soprattutto di comunicazione e in seguito di marketing e di ricerche di mercato. Su questi argomenti sono stata per diversi anni anche formatrice. Per alcuni anni, dopo un master sull'argomento, mi sono occupata anche di moda, organizzando eventi formativi che mi hanno fatto conoscere molto bene quel mondo.

Quando a circa quarant'anni ho fatto un figlio ho optato per un lavoro magari più modesto ma più sicuro e sono entrata a lavorare **all'Università**, dapprima come informatica, in cui mi ero intanto formata, autodidatta fin dal '85, poi nei servizi legati all'organizzazione e agli eventi della Facoltà di Lettere e Lingue Moderne e infine nei Musei Universitari.

Negli stessi anni riprendo in mano le cose che più amo e quindi ricomincio a fare teatro, come attrice per circa 10 anni in una cooperativa importante di Bologna (il Gruppo libero teatro), riprendo a organizzare rassegne culturali di impronta femminista (*Artura*, fra queste) e comincio a scrivere poesia e qualcosa per il teatro.

L'impegno resta in vari aspetti, ma ci tengo a dire della mia appartenenza al gruppo dei **Narratori della Strage di Bologna**: 85 persone che narrano ognuno la storia di una delle vittime della strage del 2 agosto, nelle Scuole, nelle piazze, nelle occasioni che si presentano.

Il bagaglio

Ad oggi ho scritto vari libri di poesia, curato un'antologia, partecipato a innumerevoli eventi, vinto alcuni premi, tra cui anche quello del **Paese delle Donne** nel 2016 con "**Mobili e altre minuzie**". Ho fatto parte per quasi 10anni del **Gruppo 98 poesia**, di donne e scritto in riviste di Poesia tra cui "**le voci della Luna**". Tra i libri, a parte l'ultimo, "**Rumore di fondo**" (Puntoacapo editrice, 2023) che lo scorso anno è stato presentato anche a Roma, grazie ad Anna Maria Curci e a Mariella De Santis, voglio citare a "**Prontuario Lirico per la difesa muliebre**" (Sartoria Utopia, 2021) combattiva e ironica

antologia sul cat calling, lavoro nato in risposta alle parole che vengono sempre in mente dopo, a casa e costituito da 4 brevi sillogi di 4 poete. Lo richiamo perché le quattro poete eravamo io, Carnaroli (che è venuta a leggere un suo libro da noi in SIL qualche anno fa) Francesca Genti (editrice di Sartoria Utopia) e la cara Anna Toscano, con cui ci ritrovammo a collaborare e poi a leggere splendidamente. Sono anche stata la curatrice dell'antologia di poesia **Della Propria voce** (Qudu libri, 2016), delle poete del gruppo 98 di cui facevo parte.

Questo percorso mi ha portato a conoscere Loredana Magazzeni e a frequentare per ben 7 anni le giornate seminariali di **Residenze Estive** organizzate a Duino da Gabriella Musetti. Quel periodo è stato per me fecondo di incontri permeati della cultura e dei contenuti delle donne. Ho conosciuto lì molte comuni amiche, da Elvira Federici Rossella Caleca e Gisella Modica, Pina Mondolfo, Floriana Coppola, a Luisa Ricaldone, Licia Ugo, e diverse altre. Entrare nella Sil è quindi stato un passaggio naturale.

Con la SIL ho partecipato a passeggiate letterarie e a numerosi incontri, sempre stando in platea, per così dire, a parte che per il convegno sul Lavoro, "Visibile e invisibile" a Venezia 2019, dove fui invitata a leggere un mio poemetto sul lavoro precario delle donne "Casa fare da grande" (Inedito). Negli ultimi tempi ho partecipato in modo un po' più diretto, negli spazi dedicati alla poesia, come la **Notte delle Pleiadi**, e a incontri organizzati on line, come il gruppo delle **Letturate**. La conoscenza, lo scambio di contenuti e opinioni, l'arricchimento reciproco che si è realizzato in queste iniziative, mi sollecitano a decidere di prendere parte più concretamente all'attività dell'Associazione e, visto che gli anni premono, a propormi per il direttivo prima che le pile si scarichino.

L'apporto

Il bagaglio che porto è più esperienziale che non di studio, più legato al fare, al mettere in contatto persone e situazioni, a tenere aperti canali di comunicazione e a supportare l'organizzazione di eventi, a utilizzare programmi informatici, collaborando magari con chi già ottimamente, come Amanda, si occupa di comunicazione. Sul piano operativo credo che potrò essere utile. Sul piano letterario, potrò magari avere un occhio più attento alla poesia, favorendo se possibile quelle attività che grazie già ad alcune socie, tra cui anche Loredana, stanno avendo più ascolto ora nella SIL. Anche il progetto di incoraggiare incontri e attività in diverse città e regioni, favorendo l'incontro tra socie geograficamente vicine, mi sembra che potrebbe rafforzare la nostra Associazione come rete e come presenza sul territorio.

Per me sarà un ulteriore ampliamento di relazioni e arricchimento culturale e specifico del fare delle donne. Mi manca infatti il non fare parte in questo periodo di gruppi di lavoro essenzialmente femminili, dopo che altre esperienze si sono concluse. Insieme alla Sil sto rientrando anche nell'Associazione Orlando di Bologna, per entrare nel gruppo che si occupa delle Arti, spero di non mettere troppa carne al fuoco, ma in ogni caso potrei rinforzare quel tramite che già in parte c'è con Bologna.

Ringrazio Elvira Federici, che già in precedenza mi aveva suggerito di propormi, che ha accettato di farmi da madrina.

Ringrazio Loredana che mi ha portato alla Sil, anche lei madrina per me.

Leila Falà